

LA CONFERENZA PERMANENTE DELLE AUTONOMIE SOCIALI

Rita Lupi

1. PREMESSA

La Conferenza permanente delle autonomie sociali (COPAS) è prevista dall'articolo 61 dello Statuto ed è il “luogo” di rappresentanza e di dialogo, con la Regione, delle associazioni che, nell'ambito del Terzo settore, operano nel mondo del volontariato, dell'associazionismo sociale e del non profit sulla base dei principi sanciti dalla Costituzione italiana (articoli 2, 18 e 118) di solidarietà sociale, di libertà di associazione fra i cittadini e di sussidiarietà.

Le novità introdotte dal decreto legislativo 117/2017¹, con conseguenti ampie e sostanziali interventi strutturali delle forme e modalità di organizzazione e amministrazione degli enti del Terzo settore, rendono davvero improcrastinabile una sostanziale modifica della legge istitutiva della COPAS (l.r. 21/2014) non più adeguata a rappresentare i nuovi bisogni che il territorio esprime e di cui COPAS si è fatta portavoce in numerose occasioni di confronto con le istituzioni pubbliche.

2. LA FORMULAZIONE DEI PARERI OBBLIGATORI

Nel 2019 sono state convocate 4 riunioni per l'esame di 6 proposte di deliberazioni.

I pareri sono stati tutti espressi con voto favorevole e, tra questi, 4 contengono “raccomandazioni”. Va segnalato che non sono stati formulati pareri condizionati all'accoglimento di richiesta di modifiche ai provvedimenti.

I pareri accompagnati da raccomandazione riguardano:

Proposta di deliberazione 440 - Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR) 2018-2020.

Il dibattito dell'assemblea della COPAS sui temi socio-sanitari è confluito in un documento, trasmesso alla commissione consiliare referente, in cui, pur apprezzando i contenuti del piano regionale, si evidenziano alcune problematiche non pienamente affrontate dal piano stesso. In particolare COPAS sottolinea la necessità:

- di un progetto comune, collegato alla domiciliarità e alla rete territoriale dei servizi socio-sanitari, che coinvolga la Regione, il servizio sociale e sanitario, i

¹ Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106).

medici di medicina generale e il Terzo settore che in molti casi, con le cooperative e con le associazioni, mantiene un presidio capillare dei territori anche periferici;

- di aggiornare i modelli di servizi sociali e sanitari rispetto all'evolversi dei bisogni, della composizione demografica e socio-economica della popolazione della Toscana;

- di una formazione mirata a costruire competenze trasversali che facilitino la costruzione di linguaggi comuni tra professionisti differenti;

- di interventi più specifici sul tema della medicina di genere;

- di interventi di sostegno e di promozione sociale e culturale dei centri anti-violenza e dei consultori;

- di specifiche schede operative sul tema della co-programmazione e co-progettazione nei rapporti degli enti del Terzo settore con la pubblica amministrazione che forniscano elementi di coerenza, di correttezza, di omogeneità e di certezza di applicazione nei territori.

Proposta di deliberazione n. 449 (Adozione del Piano regionale cave di cui all'articolo 6 della l.r. 35/2015).

La COPAS raccomanda che siano messi in atto tutti gli strumenti volti a coniugare la salvaguardia dell'ambiente con la sicurezza e la creazione di posti di lavoro nell'ambito degli obiettivi che il modello di economia circolare propone di perseguire.

Proposta di deliberazione 480 (Adozione del progetto di Paesaggio Le Leopoldine in Val di Chiana, di cui all'articolo 34 del PIT con valenza di Piano di Paesaggio).

La raccomandazione formulata è relativa alla necessità che la Regione Toscana, nella realizzazione del progetto di paesaggio, dia impulso ad intese locali con le forze sociali e le organizzazioni di Terzo settore per favorire processi di promozione sociale ed economica inclusivi di persone fragili e svantaggiate.

Proposta di deliberazione 486 (Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020. Approvazione).

La COPAS raccomanda che il DEFR 2020 individui tra gli altri, quale settore significativo di sviluppo sociale ed economico, l'ambito della cosiddetta "*white economy*" – settore che include attività che vanno dai servizi di cura della persona, alle nuove tecnologie e alla trasformazione digitale – che per la Toscana rappresenta un settore produttivo fonte di occupazione, all'interno del quale il contributo primario è dato dal Terzo settore.

2.1 OSSERVAZIONI SU PROPOSTE DI LEGGE

La legge regionale 15 aprile 2014, n. 21 prevede che la COPAS formuli pareri obbligatori solo sulle proposte di legge istitutive o modificative di atti di programmazione. Ne consegue che provvedimenti di importante impatto sociale, su tematiche significative per gli enti del Terzo settore, non sono assegnati alla COPAS per l'espressione di un parere.

Tuttavia l'assemblea della COPAS ha ritenuto opportuno inviare alla Terza Commissione competente in materia, a titolo collaborativo, alcune osservazioni in merito alla proposta di legge 400/2019 (Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano), facendo seguito al confronto che si è tenuto in sede di consultazione della commissione consiliare.

Il documento riporta l'apprezzamento per la tempestività con cui la Regione Toscana, nel prendere atto delle novità introdotte dalla Riforma del Terzo settore, ha inteso mettere a sistema la normativa di settore. A questa positiva premessa, seguono alcuni rilievi che evidenziano il permanere di criticità in quanto, in particolare, la proposta di legge:

- non delinea il coordinamento tra gli organismi regionali a cui partecipano soggetti che fanno parte del Terzo settore come, per l'appunto, la COPAS;
- non definisce con chiarezza il riferimento alla rappresentanza delle "altre formazioni sociali" non iscritte al registro unico nazionale del Terzo settore;
- crea un forte sbilanciamento nella composizione della Consulta regionale del Terzo settore per l'assenza di enti espressamente indicati dal Codice del Terzo settore e per la partecipazione di altri che non appartengono alle organizzazioni delle autonomie sociali;
- in merito agli istituti della co-programmazione e della co-progettazione, nei rapporti fra enti del Terzo settore e pubblica amministrazione, nel dare indicazioni applicative con il riferimento "*laddove sia rilevata una specifica esigenza*", non definisce chi ne rileva l'esigenza, quando e su quali temi.

3. LE ATTIVITÀ

3.1 IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2019

La COPAS organizza i propri lavori sulla base di un programma annuale di attività. Il documento, approvato nella seduta del 1° aprile 2019, è stato trasmesso all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale come stabilito dalla legge regionale 21/2014.

Nell'ambito delle competenze che la legge istitutiva assegna a COPAS per la "*verifica dell'impatto delle politiche regionali*", il programma prevede di approfondire il tema dei rapporti fra gli enti del Terzo settore (ETS) e le pubbliche amministrazioni, alla luce della riforma del Terzo settore e

dell'impresa sociale, con l'attivazione di un'attività di ricerca in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, istituto di Diritto, politica e sviluppo (DIRPOLIS).

L'approfondimento del tema è stato sviluppato integrando le indagini e gli approfondimenti accademici con la rilevazione e confronto con le prassi operative delle organizzazioni del Terzo settore, attraverso la modalità del “*focus group*” per comprendere le difficoltà ma anche le opportunità che la riforma del Terzo settore può creare nel territorio toscano.

Il percorso di ricerca si è concluso, con la presentazione dei risultati raggiunti, in occasione della Conferenza annuale sullo stato delle autonomie sociali in Toscana che si è tenuto a Firenze il 18 febbraio 2020 e che ha consentito di aprire un ampio dibattito sulla necessità di un coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, anche alla luce dell'iniziativa legislativa della Regione Toscana 400/2019 e della legge regionale 58/2018 in tema di cooperazione sociale, con cui sono stati definiti il contenuto proprio della co-progettazione e i presupposti in presenza dei quali si applica il Codice dei contratti pubblici oppure il Codice del Terzo settore.

Altro argomento di particolare rilievo ha riguardato l'incontro pubblico che COPAS ha organizzato, in collaborazione con Centro servizi per il volontariato della Toscana (Cesvot), il 9 gennaio 2020 per affrontare e approfondire il tema delle competenze trasversali, già segnalato, nel parere sul Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018-2020, come fondamentale nei percorsi di formazione delle persone in vari contesti ma, soprattutto, per le attività e lo sviluppo delle organizzazioni del Terzo settore.